**7 conferenza di ''Patologia della Traduzione tra le Lingue''**

Si è svolta la conferenza di Patologia della Traduzione tra le Lingue nell'Istituto delle Fiere Culturali d'Iran. Secondo il rapporto delle relazioni publiche della fiera internazionale di libro di Tehran, erano presenti in questa conferenza Dottor Hosein Ramezan Kiaie, Dottor Iman Mansoub Basiri, Dotoressa Fateme Asgari e Mahzad Sheikholislami i membri del Comitatto Scientifico del Dipartimento della Lingua e Letteratura Italiana dell'Università di Tehran. Questi professori dell'università hanno fatto i dicorsi sulle opere letterarie iltaliane tradotte a persiano. Hosein Ramezan kiaie, il primo alto parlante, segnalando le incoerenze che avvengono a causa di una traduzione non ben fatta ha detto: ''i traduttori come altre persone della società hanno diversi punti di vista e certamente questi punti di vista a volte inseriscono inaspettatamente in loro traduzione e questo potrebbe causare delle incoerenze per chi legge la traduzione. Per parlare della patologia della traduzione anzitutto dobbiamo sapere cosa è traduzione esattamente e qual'è la definizione''. Questo docente della lingua italiana dell'Università di Tehran spiegando il concetto della traduzione ha detto: ''abbiamo diverse definizioni per traduzione. Per esempio leggiamo in alcuini libri che la traduzione è una ponte communicativa tra due culture. Se accetiamo queste diverse definizioni dobbiamo anche accettare che la traduzione entra nei diversi campi''. Lui segnalando le sfide della traduzione ha detto: ''la nostra sfida più importante è tradurre opere religiose ed ideologiche; perchè quando un'opera religiosa viene tradotta non dobbiamo aspettarci di trasferire tutti il concetto in un modo completo ed esatto''.

Lui ha aggiunto: nel nostro paese non è stato fatto tanto lavoro nel campo di traduzione d'italiano verso il persiano. Prima di annunciare la lingua inglese come la seconda lingua, la maggior parte delle traduzioni fatte in Iran era da francese e quindi le traduzioni letterarie in Iran sono piuttosto da inglese e francese''.

Iman Mansoub Basiri ha parlato di patplogia di una traduzione italiana di *Divan* *Hafez* ed ha detto: ''in alcuni casi purtroppo il traduttore non fa abbastanza attenzione alla parola originale e sceglie una parola che non c'entra con la parola originale in testo di partenza e questi errori in equivalenze può fare il lettore sentirsi confuso''.

Mahzad Shikholislami ha fatto un discorso su una traduzione di *Divina Commedia* in persiano ed ha detto: ''la divina commedia è un'opera pesante e il lettore si affronta con i concetti letterari, storici, filosofici e metaforici. Questa traduzione è di Shojaadin Shafa in cui il traduttore escludendo la struttura dell'opera ha tradotto l'opera nella forma di prosa. Shafa ha usato gli equivalenti persiani per i nomi propri nell'opera e se non c'era un equivalento, ha fatto trascrizione''.

Fateme Asgari ha parlato di *Pinocchio* ed ha detto: ''questa opera è stata tradotta in persiano per la prima volta da uno scrittore modernismo iraniano, Sadegh Choubak, chi grazie a quseta opera ha fatto una bella critica allo stato d'istruzione dei bambini e l'uso inadeguato della lingua persiana da qusti bambini. Secondo tanti critici questo libro era tanto di successo perchè il communicare con i bambini è difficile e lui ce l'ha fatta bene''.

Secondo questo rapporto la Trentesima Fiera Internazionale di Libro di Tehran si svolgerà 3-13 maggio a Shahre Aftab.